



RASSEGNA STAMPA

06 luglio 2018

INDICE

ANBI VENETO.

06/07/2018 Libero - Nazionale Bimbo di tre anni si allontana Morto in un canale	5
06/07/2018 Il Giornale - Nazionale Scompare un bimbo di tre anni Trovato annegato in un canale	6
06/07/2018 La Sicilia - Nazionale Kelli, appena tre anni inghiottito dal fiume	7
06/07/2018 Corriere di Verona - Nazionale Kelly annega a tre anni Era nato durante il viaggio della speranza	8
06/07/2018 Corriere del Veneto - Padova Kelly annega a tre anni Era nato durante il viaggio della speranza	10
06/07/2018 Il Giornale di Vicenza Tragedia a San Lazzaro Un bambino di tre anni cade nel canale e annega	12
06/07/2018 Il Giornale di Vicenza Quattro ore tra speranze e incubi	13
06/07/2018 Il Giornale di Vicenza «Speravamo si fosse nascosto per gioco»	14
06/07/2018 L' Adige Bambino di 3 anni cade nel canale e affoga	15
06/07/2018 Unione Sarda Cade nel fiume mentre gioca: muore a 3 anni	16
06/07/2018 La voce di Rovigo Annega bambino	17
06/07/2018 Il Gazzettino - Padova Tre anni, sparisce e annega nel canale	18
05/07/2018 La Vita del Popolo PIAVE	19
06/07/2018 Il Gazzettino - Padova Emergenza per il ponte: problemi di staticità	20

06/07/2018 Il Gazzettino - Padova

Aliper, via libera alla realizzazione

22

06/07/2018 La Tribuna di Treviso

Appello per l'Amazzonia nel film denuncia a Mofe

24

ANBI VENETO.

16 articoli

VICENZA

Bimbo di tre anni si allontana Morto in un canale

È stato trovato morto in un canale artificiale, il "Vica" a Rosà, in provincia di Vicenza, il bambino di tre anni scomparso ieri mentre stava passeggiando con la madre ai margini di un canale a Bassano del Grappa. Il ritrovamento è avvenuto intorno alle ore 14.20; il corpicino è stato notato nelle acque della roggia da due operatori del Consorzio di Bonifica del Brenta, a circa cinque chilometri dalla zona in cui il piccolo era sparito.

Il piccolo, figlio di migranti provenienti dalla Costa d'Avorio, nato in Algeria proprio durante la fuga dei genitori dal loro Paese, era stato accolto in una struttura per richiedenti asilo. La scomparsa del bimbo è stata denunciata dalla mamma, che a un certo punto non ha più visto il figlio. Immediatamente sono scattate le ricerche, cui hanno partecipato anche le squadre dei sommozzatori e un elicottero. La donna ha dichiarato agli inquirenti che improvvisamente il piccolo è sparito dalla sua vista.



TRAGEDIA A BASSANO DEL GRAPPA

Scompare un bimbo di tre anni Trovato annegato in un canale

Inutili le ricerche del piccolo, ritrovato dopo poche ore senza vita dai pompieri. Figlio di una coppia di ivoriani

Tiziana Paolucci

■ Hanno sperato, pregato, cercato senza sosta quel figlio, che ieri mattina li faceva sorridere, mentre saltellava e giocava avanti e indietro tra casa e il giardino. Ma alla fine si sono dovuti arrendere davanti all'evidenza e sono piombati

INEVITABILE

È caduto in quel corso d'acqua, non protetto da reti e parapetti, dove la corrente era fortissima

nel peggiore degli incubi. Si è spenta poco dopo le 14.20 di ieri la speranza di una coppia di immigrati ivoriani, che hanno riabbracciato Kelli, il loro bambino di tre anni, solo da morto.

Una tragedia senza fine quella che si è consumata a Bassano del Grappa. Il piccolo è stato trovato annegato all'interno della roggia Vica, a Rosà, dopo ore di ricerche, andate avanti per tutta la mattina.

Fino alle 11.30 Kelli stava giocando, mentre la mamma e il papà si trovavano all'interno di un fabbricato di via Prosdocimo. A un certo punto i familiari non lo hanno più sentito. Tutto silenzio, nessuna vocina o risata. Allora si sono resi conto che il figlio era sparito. Hanno provato a vedere se fosse nelle vicinanze, ma non lo hanno trovato da nessuna parte.

A quel punto hanno dato l'allarme a polizia locale, carabinieri e polizia di stato, che hanno chiesto l'intervento di un elicottero da Venezia, per setacciare la zona dall'alto. A terrorizzare i genitori, la vicinanza tra l'area in cui era scom-

parso ed un canale, in cui non ci sono recinzioni o parapetti e la corrente. La pioggia caduta in questi giorni, poi, ha peggiorato la situazione, ingrossando il corso d'acqua, che scorre parallelamente al fiume Brenta.

Temendo il peggio le forze dell'ordine hanno chiamato anche i sommozzatori e, nel tentativo di favorire la ricerca del bambino, i tecnici della centrale elettrica, che è alimentata dallo stesso corso d'acqua, sono intervenuti per abbassarne il livello.

Ma la speranza di ritrovare vivo il piccolo si è assottigliata con il passare delle ore. Il corpicino senza vita è stato notato poco dopo l'ora di pranzo nelle acque del canale da due operatori del Consorzio di Bonifica del Brenta, a circa 5 chilometri dalla zona in cui era sparito. La corrente fortissima lo aveva trascinato lì.

I vigili del fuoco, a quel punto, non hanno potuto fare più niente, se non recuperare il cadavere e il medico legale ha constatato il decesso. Indescrivibile la disperazione della coppia, che era migrata della Costa d'Avorio e da qualche tempo viveva in Italia.

Il piccolo, invece, era nato in Algeria durante la fuga dei genitori dal loro paese e sembra soffrisse di una forma di autismo. Aveva un altro fratello più piccolo, che abitava con lui e i genitori in un alloggio all'interno di Casa Colori, una residenza che i volontari di Bassano del Grappa avevano sistemato proprio per accogliere i migranti.

Ora i due genitori dovranno decidere i funerali, assistiti da un mediatore culturale e da uno psicologo dell'Ulss, che cercheranno di aiutarli a superare un dolore insuperabile.



Bassano del Grappa

Kelli, appena tre anni inghiottito dal fiume

BASSANO DEL GRAPPA. Era nato in Algeria, durante la lunga fuga da fame e privazioni dei suoi genitori dalla Costa d'Avorio, ma per il piccolo Kelli, tre anni, la strada verso la libertà si è interrotta nei vortici della corrente di un canale, a Bassano del Grappa. Come ogni giorno il bambino stava giocando da solo davanti alla casa che accoglie da mesi la famiglia, una abitazione sulla sponda del corso d'acqua artificiale che fiancheggia via Prosdocimo messa a

disposizione dall'associazione Casa Colori, una onlus creata da un gruppo di volontari che operavano all'Istituto dei padri Scalabrini per dare un aiuto concreto ai migranti. E' bastato un momento di disattenzione della mamma e Kelli, che aveva problemi cognitivi, è scomparso oltre la radura che costeggia il canale, in un punto privo di recinzioni o parapetti. Non si sa cosa sia accaduto, probabilmente il bimbo si è avvicinato troppo all'acqua ed è

stato rapito dall'impetuoso corso del torrente che lo ha trascinato con sé. Appena si è resa conto della sua sparizione la madre ha chiamato i vicini e dato l'allarme, facendo intervenire nel giro di pochi minuti i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Mentre un elicottero perlustrava dall'alto la zona, i vigili del fuoco hanno scandagliato il canale, ingrossato in questi giorni a causa del maltempo, e le griglie utilizzate come

sbarramento per i detriti. Per agevolare l'operazione il livello del corso d'acqua è stato fatto abbassare dai tecnici del Consorzio di bonifica del Brenta. Per ore si è rimasti appesi alla speranza che Kelli si fosse perso camminando nella vegetazione. Tutto inutile: è riaffiorato cinque chilometri a valle del canale. Sul luogo del ritrovamento si sono recati i Carabinieri e il medico legale che ne ha constatato il decesso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BASSANO LA TRAGEDIA

Kelly annega a tre anni Era nato durante il viaggio della speranza

È sfuggito ai genitori, entrambi rifugiati ivoriani

BASSANO DEL GRAPPA Un bimbo che gioca a pochi passi dai genitori e che all'improvviso scompare. Il dubbio che possa essere scivolato nel corso d'acqua. Le urla strazianti della madre. La serenità di un'afosa giornata d'estate che in un istante si trasforma prima in angoscia, poi in una tragedia che porta con sé anni di sogni.

Sono terminate pochi minuti prima delle 15, in un canale di via Vica a Rosà, le speranze di trovare ancora vivo Kelly Kouyate, tre anni compiuti lo scorso febbraio. Inghiottito dal corso d'acqua e trascinato per chilometri e chilometri dalla corrente mentre decine e decine di uomini si mobilitavano nell'estrema speranza di trovarlo ancora in vita.

Nato in Algeria da una coppia ivoriana durante il viaggio della speranza si era trasferito da una settimana a Bassano del Grappa, in via Prosdoci-mo, con mamma e papà, entrambi rifugiati con permesso di soggiorno per motivi umanitari. Nella nuova abitazione, ospite dell'associazione Casa a Colori (che opera in convenzione con la Prefettura), il canale scorre a pochi metri dalla scala che conduce al cortile. Il bambino ieri mattina stava giocando mentre i genitori si trovavano in casa. Entrava e usciva dall'appartamento ma

ad un tratto non vedendolo più rientrare i due si sono preoccupati e lo hanno cercato. Immediatamente le attenzioni si sono concentrate attorno al canale in cui l'acqua scorre a una velocità di poco inferiore ai dieci chilometri orari. Impossibile per un bambino

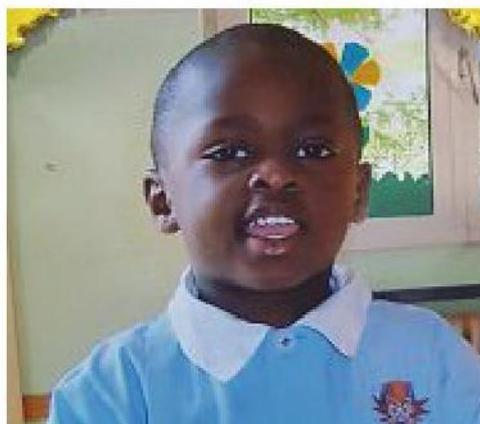
di quell'età resistere alla corrente. Scatta la chiamata alla centrale. Sul posto arrivano le volanti della polizia, i carabinieri,

la polizia locale e i vigili del fuoco che convocano anche i sommozzatori e l'elicottero. Per ore le ricerche proseguono senza esito ma prima che entrino in azione le unità cinofile, a quasi dieci chilometri dal punto in cui il bambino era scomparso, due addetti del consorzio di bonifica si imbattono nel corpicino. I tecnici erano impegnati nel giro di perlustrazione previ-

sto dal piano predisposto dalla prefettura.

Kelly è riverso in acqua. La scena è straziante, all'arrivo del medico legale per lui non c'è nulla da fare. Nessuna possibilità di rianimarlo.

Sarà l'autopsia a stabilire la causa della morte: l'ipotesi più probabile è quella dell'annegamento. Chiaramente dopo quattro ore in acqua e un percorso di molti chilometri



La vicenda

● Kelly Kouyate è morto ieri, a tre anni, dopo essere scivolato in un fiume, a Rosà, nel Vicentino

● Il piccolo stava giocando a pochi passi dai genitori, una coppia di ivoriani che hanno entrambi ottenuto lo status di rifugiati e quindi col permesso di soggiorno

● Il piccolo era nato in Algeria, durante il viaggio della speranza dei genitori diretti in Italia

● La famiglia si era trasferita da una settimana a Bassano



nel canale il corpo presentava diverse escoriazioni. Per il recupero i tecnici del Consorzio di Bonifica del Brenta hanno dovuto chiudere le barriere facendo scendere il livello del corso d'acqua.

Tocca al dirigente del commissariato di Bassano David De Leo dare ai familiari la tragica notizia. Il papà nell'immediatezza dei fatti era stato sentito in commissariato proprio per stabilire come fossero andate le cose. Un'ambulanza è stata invece richiesta per soccorrere la mamma. Alle quindici quando arriva la certezza che si tratti del piccolo i poliziotti con una psicologa suonano al campanello di mamma e papà dicendo loro che non c'è più nulla da sperare. «Fino all'ultimo abbiamo voluto vagliare anche le altre ipotesi – ha spiegato Riccardo Buganè del comando dei vigili del fuoco di Vicenza – abbiamo richiesto l'intervento dell'elicottero e la prefettura ha messo in campo il piano di ricerca persona scomparsa. Quando si è saputo del ritrovamento sono voluto venire di persona a sincerarmi».

Toccherà ai carabinieri della compagnia di Bassano del Grappa invece la relazione in Procura. Al momento non ci sono ipotesi di reato a carico dei genitori.

Mamma e papà di Kelly per un periodo avevano vissuto a Valstagna, dopo aver ottenuto il permesso di soggiorno a maggio del 2017 ed essere arrivati in Italia da richiedenti asilo. Avevano trovato una sistemazione, un ambiente sereno in cui far crescere il figlio. Kelly soffriva di un disturbo autistico e per questa ragione ieri i familiari hanno sperato a lungo che si trovasse fuori dall'acqua e semplicemente non rispondesse ai richiami. Speranze e auspici spenti dall'unica certezza che nessuno avrebbe voluto avere.

Andrea Zambenedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bimbo
Sopra, il piccolo Kelly Kouyate tre anni compiuti lo scorso febbraio. A sinistra, le ricerche dei soccorritori che hanno setacciato il fiume alla ricerca del corpo del bambino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BASSANO LA TRAGEDIA

Kelly annega a tre anni Era nato durante il viaggio della speranza

È sfuggito ai genitori, entrambi rifugiati ivoriani

BASSANO DEL GRAPPA Un bimbo che gioca a pochi passi dai genitori e che all'improvviso scompare. Il dubbio che possa essere scivolato nel corso d'acqua. Le urla strazianti della madre. La serenità di un'afosa giornata d'estate che in un istante si trasforma prima in angoscia, poi in una tragedia che porta con sé anni di sogni.

Sono terminate pochi minuti prima delle 15, in un canale di via Vica a Rosà, le speranze di trovare ancora vivo Kelly Kouyate, tre anni compiuti lo scorso febbraio. Inghiottito dal corso d'acqua e trascinato per chilometri e chilometri dalla corrente mentre decine e decine di uomini si mobilitavano nell'estrema speranza di trovarlo ancora in vita.

Nato in Algeria da una coppia ivoriana durante il viaggio della speranza si era trasferito da una settimana a Bassano del Grappa, in via Prosdociamo, con mamma e papà, entrambi rifugiati con permesso di soggiorno per motivi umanitari. Nella nuova abitazione, ospite dell'associazione Casa a Colori (che opera in convenzione con la Prefettura), il canale scorre a pochi metri dalla scala che conduce al cortile. Il bambino ieri mattina stava giocando mentre i genitori si trovavano in casa. Entrava e usciva dall'appartamento ma

ad un tratto non vedendolo più rientrare i due si sono preoccupati e lo hanno cercato. Immediatamente le attenzioni si sono concentrate attorno al canale in cui l'acqua scorre a una velocità di poco inferiore ai dieci chilometri orari. Impossibile per un bambino

di quell'età resistere alla corrente. Scatta la chiamata alla centrale. Sul posto arrivano le volanti della polizia, i carabinieri,

la polizia locale e i vigili del fuoco che convocano anche i sommozzatori e l'elicottero. Per ore le ricerche proseguono senza esito ma prima che entrino in azione le unità cinofile, a quasi dieci chilometri dal punto in cui il bambino era scomparso, due addetti del consorzio di bonifica si imbattono nel corpicino. I tecnici erano impegnati nel giro di perlustrazione previ-

sto dal piano predisposto dalla prefettura.

Kelly è riverso in acqua. La scena è straziante, all'arrivo del medico legale per lui non c'è nulla da fare. Nessuna possibilità di rianimarlo.

Sarà l'autopsia a stabilire la causa della morte: l'ipotesi più probabile è quella dell'annegamento. Chiaramente dopo quattro ore in acqua e un percorso di molti chilometri



La vicenda

● Kelly Kouyate è morto ieri, a tre anni, dopo essere scivolato in un fiume, a Rosà, nel Vicentino

● Il piccolo stava giocando a pochi passi dai genitori, una coppia di ivoriani che hanno entrambi ottenuto lo status di rifugiati e quindi col permesso di soggiorno

● Il piccolo era nato in Algeria, durante il viaggio della speranza dei genitori diretti in Italia

● La famiglia si era trasferita da una settimana a Bassano



nel canale il corpo presentava diverse escoriazioni. Per il recupero i tecnici del Consorzio di Bonifica del Brenta hanno dovuto chiudere le barriere facendo scendere il livello del corso d'acqua.

Tocca al dirigente del commissariato di Bassano David De Leo dare ai familiari la tragica notizia. Il papà nell'immediatezza dei fatti era stato sentito in commissariato proprio per stabilire come fossero andate le cose. Un'ambulanza è stata invece richiesta per soccorrere la mamma. Alle quindici quando arriva la certezza che si tratti del piccolo i poliziotti con una psicologa suonano al campanello di mamma e papà dicendo loro che non c'è più nulla da sperare. «Fino all'ultimo abbiamo voluto vagliare anche le altre ipotesi – ha spiegato Riccardo Buganè del comando dei vigili del fuoco di Vicenza – abbiamo richiesto l'intervento dell'elicottero e la prefettura ha messo in campo il piano di ricerca persona scomparsa. Quando si è saputo del ritrovamento sono voluto venire di persona a sincerarmi».

Toccherà ai carabinieri della compagnia di Bassano del Grappa invece la relazione in Procura. Al momento non ci sono ipotesi di reato a carico dei genitori.

Mamma e papà di Kelly per un periodo avevano vissuto a Valstagna, dopo aver ottenuto il permesso di soggiorno a maggio del 2017 ed essere arrivati in Italia da richiedenti asilo. Avevano trovato una sistemazione, un ambiente sereno in cui far crescere il figlio. Kelly soffriva di un disturbo autistico e per questa ragione ieri i familiari hanno sperato a lungo che si trovasse fuori dall'acqua e semplicemente non rispondesse ai richiami. Speranze e auspici spenti dall'unica certezza che nessuno avrebbe voluto avere.

Andrea Zambenedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bimbo
Sopra, il piccolo Kelly Kouyate tre anni compiuti lo scorso febbraio. A sinistra, le ricerche dei soccorritori ci hanno setacciato il fiume alla ricerca del corpo del bambino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DISGRAZIA. Il piccolo Kelli, ivoriano, è sfuggito alla sorveglianza della mamma finendo in acqua

Tragedia a San Lazzaro Un bambino di tre anni cade nel canale e annega

Il corpo ripescato dopo ore a San Pietro di Rosà, 5 chilometri a valle
I genitori, rifugiati politici, erano da poco in città, accolti da Casa a colori

Enrico Saretta

La giovane, giovanissima vita di Kelli è finita nel pomeriggio di una torrida giornata di luglio. Era iniziata tre anni fa, in Algeria, dove i suoi genitori avevano fatto tappa dopo essere partiti dalla Costa d'Avorio per raggiungere l'Europa. Era figlio di richiedenti asilo, il piccolo Kelli Kouyate. Un profugo. È morto ieri. Annegato nei canali tra Bassano e Rosà, dopo essere scomparso da San Lazzaro, dove aveva trovato ospitalità in un'abitazione gestita dall'associazione Casa a Colori.



Il gruppo di case nel quale si trova l'alloggio della famiglia

LA SPARIZIONE. Sono circa le 11 di ieri quando nell'abitazione di via Prosdocimo, dove vivono mamma Ami Keita, 21 anni, e papà El Hadji Namory Kouyate, 31 anni, scoppia il panico. Kelli, affetto da una forma di autismo, non si trova più. Era seduto nel passeggino, tranquillo. D'un tratto i suoi genitori non l'hanno più visto. Iniziano così a cercarlo per tutta la casa, nei dintorni, nel piazzale della vicina moschea. Tutti i vicini vengono allertati e nel quartiere scatta la mobilitazione. I più ottimisti sperano che si sia nascosto da qualche parte e che non senta o non voglia rispondere ai richiami dei suoi cari. Ma in pochi minuti si fa strada l'incubo peggiore. A pochi passi dalla casa degli ivoriani scorre una roggia, la Munara, che parte dal Brenta per poi diramarsi per chilometri ed entrare nel vicino Comune di Rosà. Il timore è che Kelli ci sia caduto dentro per poi essere stato trascinato via dalla corrente.



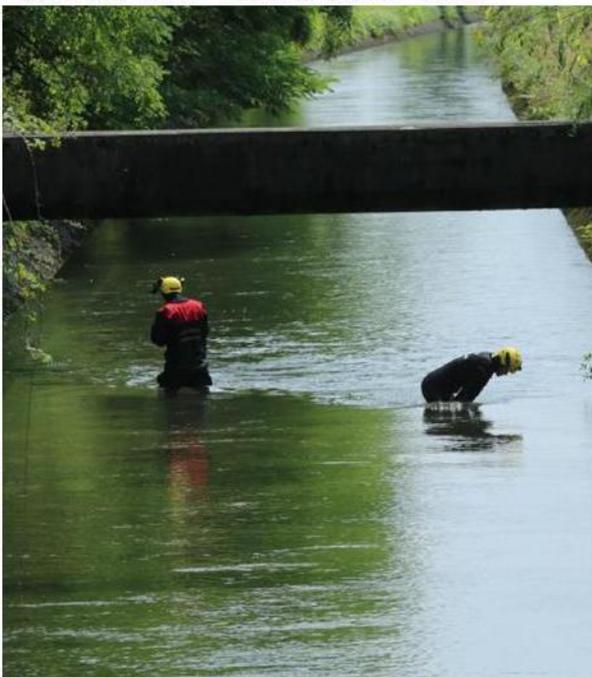
Kelli Kouyate aveva tre anni

riato di polizia di Bassano arriva una telefonata da un residente di San Lazzaro che segnalava la scomparsa del bimbo. Scatta la macchina dei soccorsi, coordinata dal vicequestore David De Leo. Si alza in volo l'elicottero dei Vigili del fuoco, che inizia a battere a tappeto l'area. Oltre alla polizia, a San Lazzaro arrivano i carabinieri, la polizia locale, la Protezione civile e uomini del **Consorzio di bonifica Brenta**. I sommozzatori cominciano a scandagliare i ca-

nali della zona. Volontari e residenti, intanto, si danno da fare nei dintorni e lungo le rive del Brenta. Un'ambulanza arriva sul posto per prendersi cura della madre di Kelli, in stato di choc. Più passano le ore, però, più le speranze si affievoliscono. In via Prosdocimo arriva anche il sindaco di Bassano Riccardo Poletto per sincerarsi della situazione e stare vicino alla famiglia di ivoriani.

IL RITROVAMENTO. La peggiore delle notizie arriva poco dopo le 15. È un operatore del Consorzio di **bonifica** ad avvistare il corpicino senza vita in un canale a San Pietro di Rosà, in via Vica. Kelli è stato trascinato dalla corrente ed è finito a una distanza di cinque chilometri dalla sua abitazione. Sul posto arrivano i soccorritori e il medico legale, che non può far altro che constatare la morte del piccolo per annegamento. Un team di psicologi raggiunge la madre per recarle l'assistenza necessaria. La tragedia colpisce tutta la comunità di San Lazzaro, che per ore ha continuato a sperare. •

ISOCORSI. Nome Cognome-Verso le 11.15, al Commissa-



Sommozzatori e volontari hanno battuto palmo a palmo la roggia in cui è caduto il bambino FOTO CECCON

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Le immagini del dramma

Quattro ore tra speranze e incubi

L'allarme in via Prodocimo a San Lazzaro è scattato intorno alle 11.15: a quell'ora i genitori di Kelli non hanno più trovato il figlioletto sul passeggino sul quale lo avevano lasciato. Un residente, subito allertato, ha chiamato la polizia. Il Commissariato ha coordinato le ricerche che hanno visto impegnati anche carabinieri, polizia locale, Protezione civile, vigili del fuoco e Consorzio Brenta. Poco prima delle 15 la scoperta del corpicino a San Pietro di Rosà in via Vica.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Le testimonianze

«Speravamo si fosse nascosto per gioco»

«Abbiamo sperato fino all'ultimo di trovare il piccolo sano e salvo». Sono uomini abituati ad affrontare pericoli di tutti i tipi, ma la morte del piccolo Kelli, di appena tre anni, ha sconvolto anche i soccorritori.

Non appena è stato dato l'allarme, a San Lazzaro è scattata la macchina dei soccorsi. Circa 30 uomini tra sommozzatori dei vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine non si sono risparmiati. C'era anche un'unità cinofila.

«Abbiamo attivato il piano provinciale di ricerca di persona scomparsa» riferisce l'ing. Riccardo Buganè, del



Zefiro Schirato

Comando dei vigili del fuoco di Vicenza - e ci siamo messi alla ricerca del piccolo nelle vicinanze dell'abitazione. Purtroppo, alla fine il bimbo è stato ritrovato senza vita da un operatore del consorzio di bonifica. Il piccolo ha percorso diversi chilometri lungo le varie diramazioni dei canali».

Canali con una corrente piuttosto forte e che sono stati fatali a Kelli. Nel tentativo di favorire la ricerca del bambino, gli operatori della vicina centrale elettrica hanno anche provato ad abbassare il livello dell'acqua. Il canale, infatti, si era ingrossato a



Il funzionario Riccardo Buganè

causa delle recenti piogge. Ma tutti i tentativi sono stati vani e a nulla è valso anche l'impegno dei residenti di San Lazzaro, che si sono dati da fare per ore. Si sono attivati vicini di casa, lavoratori della zona e molti giovani italiani e stranieri. Anche le rive del Brenta sono state passate al setaccio.

«Abbiamo sperato per ore che Kelli si fosse soltanto nascosto» racconta Zefiro Schirato. «Purtroppo in questi canali la corrente è sostenuta e a un bambino può essere fatale, come purtroppo accaduto».

• E.S.

GIORGIO BERNARDINI



BASSANO

Il corpo del piccolo, figlio di immigrati ivoriani, è stato trovato dopo una lunga ricerca

Bambino di 3 anni cade nel canale e affoga

BASSANO DEL GRAPPA - Era nato in Algeria, durante la lunga fuga da fame e privazioni dei suoi genitori dalla Costa d'Avorio, ma per il piccolo Kelli, tre anni, la strada verso la libertà si è interrotta nei vortici della corrente di un canale, a Bassano del Grappa. Come ogni giorno il bambino stava giocando da solo davanti alla casa che accoglie da mesi la famiglia, una abitazione sulla sponda del corso d'acqua artificiale che fiancheggia via Prosdocimo messa a disposizione dall'associazione Casa Colori, una onlus creata da un gruppo di volontari che operavano all'Istituto dei padri Scalabrini per dare un aiuto concreto ai migranti.

È bastato un momento di disattenzione della mamma e Kelli, che aveva problemi cognitivi, è scomparso oltre la radura seccata dal sole e la fitta schiera di alberi che costeggia il canale, in un punto privo di recinzioni o parapetti. Appena si è resa conto della sua sparizione la madre ha chiamato i vicini e dato l'allarme.

Mentre un elicottero perlustrava dall'alto la zona, i vigili del fuoco hanno scandagliato il canale, ingrossato in questi giorni a causa del maltempo. Per agevolare l'operazione il livello del corso d'acqua è stato fatto abbassare dai tecnici del Consorzio di **bonifica** del Brenta. Per ore si è rimasti appesi alla speranza che Kelli si fosse perso. Tutto è stato inutile: è riaffiorato cinque chilometri a valle del canale che scorre di fianco al fiume Brenta, nell'abitato di Rosà.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VICENZA. Era scomparso Cade nel fiume mentre gioca: muore a 3 anni

VICENZA. Le ricerche sono durate per ore, tutta la mattina, poi la scoperta atroce: è stato ritrovato morto il bimbo di 3 anni, figlio di genitori ivoriani, scomparso ieri mattina a Bassano del Grappa. Il piccolo era stato perso di vista dopo aver giocato in un cortile vicino a casa, nei pressi di un corso d'acqua.

I genitori hanno dato l'allarme e le ricerche da parte di vigili del fuoco, carabinieri e polizia sono scattate subito, ma solo alle 14.20 il corpo privo di vita del piccolo è stato ritrovato nel canale, a Rossà, a circa 5 chilometri dal luogo dove presumibilmente è caduto, in una roggia in località Vica.

Dalle 11, quando la mamma non ha più trovato il piccolo, le ricerche sono proseguire senza sosta, coinvolgendo i sommozzatori dei vigili del fuoco e l'elicottero Drago 81 del reparto volo di Venezia.

Il bambino era ospite di una struttura per immigrati da circa una settimana. Nella prima fase di ricerca i sommozzatori, dopo l'abbassamento della portata d'acqua, hanno bonificato il tratto interrato di oltre un centinaio di metri che attraversa il piazzale nei pressi dell'abitazione. Scattato il piano di ricerca per persone scomparse della prefettura, le ricerche si sono estese a zone sempre più ampie con la partecipazione di volontari, oltre che della polizia, della municipale e dei carabinieri. Alle 14.20 infine due soccorritori del consorzio di bonifica del Brenta hanno notato il corpicino nella roggia: il personale del 118 ha solo potuto constatare la morte.



Sommozzatore dei Vigili

RIPRODUZIONE RISERVATA

GRONACA ITALIA

Diritto d'asilo, giro di vite
Nati fuori è solo Colle-Iso

TUVERI
SPECIALI 10%
SOPRA 10%
SOTTO 10%
SOPRA 10%
SOTTO 10%

Nel Vicentino

Annega bambino

■ VICENZA - Dramma a Rosà (Vicenza) per la morte in un canale di un bambino di 3 anni. La sparizione del piccolo era stata segnalata ieri pomeriggio dalla madre, originaria della Costa d'Avorio, durante una passeggiata lungo gli argini del canale Vica. Il ritrovamento è avvenuto intorno alle 14.20: due operai del Consorzio di bonifica hanno notato il corpicino in acqua a circa 5 chilometri dalla zona in cui il piccolo sarebbe caduto.



Tre anni, sparisce e annega nel canale

►Kelli giocava davanti a casa, come tutti i giorni

►Lo cercano con i sub e con l'elicottero, abbassano il livello

Un momento di disattenzione e mamma non lo vede più dell'acqua: il corpo riaffiora cinque chilometri a valle

LA TRAGEDIA

BASSANO DEL GRAPPA (VI) Era nato in Algeria, durante la lunga fuga da fame e privazioni dei suoi genitori dalla Costa d'Avorio, ma per il piccolo Kelli, tre anni, la strada verso la libertà si è interrotta nei vortici della corrente di un canale, a Bassano del Grappa. Come ogni giorno il bambino stava giocando da solo davanti alla casa che accoglie da mesi la famiglia, una abitazione sulla sponda del corso d'acqua artificiale che fiancheggia via Prosdocimo messa a disposizione dall'associazione Casa Colori, una onlus creata da un gruppo di volontari che operavano all'Istituto dei padri Scalabrini per dare un aiuto concreto ai migranti.

UN Istante

È bastato un momento di disattenzione della mamma e Kelli, che aveva problemi cognitivi, è scomparso oltre la radura seccata dal sole e la fitta schiera di alberi che costeggia il canale, in un punto privo di recinzioni o parapetti. Non si sa cosa sia accaduto, probabilmente il bimbo si è avvicinato troppo all'acqua, utilizzata per la produzione di energia elettrica, ed è stato rapito dall'impeetuoso corso del torrente che lo ha trascinato con sé. Appena si è resa conto della sua sparizione la madre ha chiamato i vicini e dato l'allarme, facendo intervenire nel giro di pochi minuti i vigili del fuoco e le forze dell'ordine con decine di poliziotti e carabinieri impegnati in una febbrile corsa contro il tempo per salvarlo.

LA SPERANZA

Mentre un elicottero perlustrava dall'alto la zona, i vigili del fuoco hanno scandagliato il canale, ingrossato in questi giorni a cau-

sa del maltempo, e le griglie utilizzate come sbarramento per i detriti. Per agevolare l'operazione il livello del corso d'acqua è stato fatto abbassare dai tecnici del Consorzio di bonifica del Brenta. Per ore si è rimasti appesi alla speranza che Kelli si fosse perso camminando nella vegetazione, raccogliendo i fiori che ogni tanto portava alla sua mamma. Tutto è stato inutile: è riaffiorato cinque

chilometri a valle del canale che scorre di fianco al fiume Brenta, nell'abitato di Rosà, all'interno della roggia Vica ed è stato notato proprio dagli uomini del Consorzio. Sul luogo del ritrovamento si sono recati i carabinieri e il medico legale che non ha potuto che constatare il decesso del bambino.



RICERCHE Le fasi della ricerca da parte dei Vigili del Fuoco di un bambino di 3 anni, Kelli, ivoriano, scomparso mentre stava passeggiando con la madre ai margini di un canale a Bassano del Grappa



LA FAMIGLIA DI MIGRANTI AFRICANI VIVE IN UN ALLOGGIO DI UNA ONLUS. NEL PUNTO IN CUI È SCOMPARSO NON C'ERANO RECINZIONI



PIAVE

Sperimentazione estiva sul deflusso ecologico

Il 26 e 28 giugno sono stati eseguiti dal **Consorzio Piave** nuovi campionamenti lungo il medio Piave tra Fener e Maserada, connessi con il monitoraggio dei parametri fisici ed ecologici legati al fiume e alle grandi derivazioni di cui il Consorzio è titolare. Questa fase del monitoraggio fa parte delle iniziative messe in atto dal Consorzio per poter disporre di informazioni e rilievi sul campo finalizzati a caratterizzare nel miglior modo possibile gli indirizzi contenuti nella Direttiva deflussi ecologici, emanata nel dicembre scorso dall'Autorità di Distretto Alpi Orientali, con la quale si risponde agli obiettivi della Direttiva europea 2000/60: qualità e buono stato ecologico dei fiumi naturali. La Direttiva deflussi ecologici fissa un metodo per la determinazione del Deflusso Ecologico, ovvero la portata necessaria a garantire la prosperità dell'ambiente acquatico e a fornire i servizi ecosistemici collegati all'utilizzo delle acque.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Emergenza per il ponte: problemi di staticità

► Sta cadendo a pezzi e quindi diventa percorribile a senso di marcia alternato

MESTRINO

Il ponte sul Ceresone piccolo di via san Michele Arcangelo-via San Giovanni Battista ha urgente bisogno di essere consolidato. La struttura che già aveva dato segni di cedimento, sta letteralmente perdendo i pezzi e l'amministrazione è corsa ai ripari. Il ponte è ora transitabile a senso di marcia alternato e si sta già lavorando per scongiurare il crollo. Qualche giorno fa è arrivata una segnalazione in Comune che comunicava come dalla parte centrale del manufatto si stessero staccando dei mattoni. «Già sei mesi fa, avevamo posto delle limitazioni alla circolazione in quanto il continuo passaggio di mezzi pesanti, trattori e macchine agricole, avevano indebolito la struttura del ponte - ha spiegato l'assessore Giovanni Tombolato -. Erano stati messi ai lati i blocchi di cemento per restringere la carreggiata a 2 metri e 30 di larghezza in modo da permettere il passaggio solo alle auto ed ai furgoni. Qualche giorno fa, un contadino che stava lavorando nelle vicinanze ci ha avvisati che da sotto il ponte si stavano staccando interi mattoni». L'assessore accompagnato dai tecnici del

INTANTO SONO PARTITI I LAVORI PER EVITARE IL CROLLO VISTO CHE NELLA PARTE

Comune ha effettuato un sopralluogo constando le condizioni del ponte. Si tratta di un manufatto che risale al 1700, ovviamente dimensionato per il passaggio di pedoni, carri e bestiame che, col passare dei secoli sta cedendo sotto il peso dei veicoli. «Purtroppo la strada era utilizzata anche da mezzi pesanti che, in uscita dall'autostrada, percorrevano via San Michele Arcangelo arrivando da Arlesega che si trova nelle vicinanze dell'uscita autostradale di Grisignano di Zocco, o per raggiungere la strada regionale 11 dal territorio interno soprattutto dalla frazione di Lissaro». «E' stata subito emessa un'ordinanza per evitare il traffico ed è stata posizionata tutta la segnaletica che indica le deviazioni possibili - ha continuato Tombolato -. Ci siamo attivati anche con il **Consorzio di bonifica Brenta**, Ente competente sul Ceresone piccolo, e la settimana prossima ci sarà un incontro per delineare la situazione e programmare gli interventi. La struttura del ponte dovrà necessariamente essere consolidata e spetterà ai tecnici individuare l'intervento migliore per metterlo in sicurezza e poterlo riaprire al traffico». L'amministrazione pensa però anche a una seconda opzione. «Allo studio anche la possibilità di rifare un nuovo ponte sopra a quello attuale allargandone la campata di un paio di metri - ha chiuso l'assessore - in modo che l'opera sia già funzionale alla pista ciclabile che sarà realizzata lun-



IL PROBLEMA Il ponte sul Ceresone diventa percorribile solamente a senso unico alternato perchè presenta problemi di staticità



CENTRALE SI STANNO STACCANDO I MATTONI

go la via».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Aliper, via libera alla realizzazione

► Il Gruppo ha ottenuto ieri l'autorizzazione commerciale propedeutica alla licenza edilizia in zona P1 tecnicamente è un trasferimento

ABANO

Il Gruppo Ali Spa ha ottenuto ieri dalla conferenza dei servizi che si è svolta in Regione l'autorizzazione commerciale per il suo nuovo centro da 13 mila metri quadrati in zona P1. In altre parole nulla sembra più ostare alla realizzazione dell'ipermercato essendo l'ok ottenuto il passaggio indispensabile e necessario per il rilascio della licenza edilizia. Il progetto autorizzato ieri, tecnicamente di trasferimento e ampliamento dell'Aliper di Via Previtali, prevede però maggiori opere pubbliche, interventi ambientali e finalizzati alla salvaguardia del rischio idrogeologico. «Come amministrazione - ha commentato il sindaco Federico Barbierato - abbiamo messo in campo ogni azione possibile finalizzata all'attenta verifica del progetto complessivo, anche mediante il coinvolgimento di enti esterni come Soprintendenza, Consorzio di Bonifica, Veneto Strade. Abbiamo difeso le nostre posizioni in ogni sede e anche al Tar». Nulla però è riuscito a fermare l'iter del centro commerciale previsto dal 2001, ma reso possibile dalla precedente amministrazione che ha eliminato degli onerosi vicoli urbanistici. «La ditta ha ottenuto l'autorizzazione continua il sindaco - dopo aver operato delle modifiche al progetto e concordato una modifica dell'accordo per la realizzazione di opere pubbliche extra ambito aggiuntive. Ad oggi, pertanto, nulla osta all'avvio dell'attività». Ali Spa predisporrà un progetto per la manutenzione del verde e farà realizzare un'aiuola protettiva lungo l'asse viario di via Giusti, oltre che pergolati verdi per coprire oltre 200 posti auto. Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, aumenta l'utilizzo di materiali drenanti, aumenta la dimensione delle dorsali di scarico presenti nel parcheggio e prevede una nuova linea di raccolta delle acque meteoriche stradali lungo via Giusti. «Ali Spa contribuirà all'istituzione del servizio di scuolabus tra la frazione di Giarre, la Vittorino da Feltre e

gli istituti superiori con un importo annuo di 10.000 euro per 5 anni - continua a spiegare il sindaco Barbierato -. Ci sono circa 1,2 milioni di opere aggiuntive a cui va sommata l'illuminazione a led e la messa a norma per la Lega Dilettanti del campo di calcio "Senza Frontiere" di via Carota, per un valore di 570 mila euro. Sono previsti anche il rifacimento della pista di atletica dello Stadio delle Terme, la nuova illuminazione a led dell'impianto, la realizzazione di una pista ciclabile tra la rotonda di via Diaz e via Sabbioni, la riqualificazione energetica e impiantistica del plesso Vittorino da Feltre». Il progetto approvato prevede infine un contributo annuo di 10.000 euro a sostegno dei distretti del commercio, l'apertura di un'attività di ristorazione nell'edificio vincolato lungo via Romana Aponense e il recupero

di Villa Mocenigo Mainardi separata dall'area del centro commerciale da via Giusti. Il sindaco non lo ripete, ma l'amministrazione avrebbe preferito non avere la pesante eredità lasciata dai predecessori che, in cambio della nuova grande struttura di vendita, aveva previsto il rifacimento in erba sintetica del campo "Senza Frontiere" (già eseguito) e la costruzione di una ciclabile lungo Via Diaz, che però successive verifiche hanno stabilito impossibile da realizzare.

LE CATEGORIE

Confesercenti invece non considera chiusa la partita. Attraverso il presidente, Nicola Rossi, fa appello ai parlamentari padovani affinché interrogino il Ministero del Turismo e dell'Agricoltura perché siano verificati i presupposti per un vincolo paesaggisti-

co. «Villa Mocenigo Mainardi, che fu tra le più lussuose e importanti del territorio e che ospitò Carlo Goldoni, Giacomo Leopardi e Giacomo Casanova, va valutata con lo stesso criterio applicato a Due Carrare e al Cataio. Ricordo che nella provincia di Padova siamo a 538mq di grande distribuzione organizzata (GDO) ogni mille abitanti. Dal momento che i

residenti sono fermi, e che la GDO continua ad aprire, supereremo qualunque record a breve. Non possiamo poi non essere allarmati se pensiamo a ciò che sta succedendo in America. Qui la grande distribuzione si sta decimando, trasformando queste strutture in cattedrali nel deserto. E una inversione di tendenza cominciata da alcuni anni e che arriverà anche da noi».

Alessandro Mantovani

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL SITO Ecco la superficie dove verrà realizzato il nuovo Aliper: il centro da 13mila metri quadrati sorgerà nella zona del PI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

STASERA A PIEVE DI SOLIGO

Appello per l'Amazzonia nel film denuncia a Mofe

PIEVE DI SOLIGO

L'autenticità dei piccoli borghi del Nord Est, l'invasione del capannone e solo pochi angoli verdi risparmiati. La decima edizione del Mofe, il Monnezza Film Festival a cura dell'associazione Arianova di Pederobba, si conferma un contenitore di riflessioni declinate in pellicole d'autore. Per gli ultimi due appuntamenti la rassegna fa tappa oggi a Pieve di Soligo e sabato 14 luglio

a Onigo di Pederobba. Stasera alle 21.15 la foresta amazzonica dell'Ecuador risuona a villa Brandolini d'Adda con "Dusk Chorus" based on "Fragments of extinction" di David Monacchi con Alessandro d'Emilia & Nika Saravanja. Il documentario indaga l'ambiente acustico della giungla con la più alta biodiversità del pianeta, soffermandosi sulle variazioni sonore dovute alle azioni dell'uomo, dal disboscamento allo sfruttamento del suolo. In

Amazzonia, gli autori hanno infatti adoperato un microfono per registrare l'habitat acustico della foresta, i "frammenti sonori in via di estinzione". Un progetto veramente unico dove i suoni della natura sono protagonisti. Prima della proiezione alle 20.45 visita guidata al borgo di Solighetto. Sabato 14 luglio il gran finale del Mofe alle Terze Porte del canale Brentella in via Molini a Onigo di Pederobba. L'evento è realizzato in collaborazione con **Consorzio di Bonifica Pieve**, Italia Nostra Asolo, Salviamo il paesaggio Asolo-Castellana. Durante ogni appuntamento area bimbi con laboratori dedicati al riciclo tenuti dall'associazione "Lo zaino del fare". Ingresso libero a offerta responsabile. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

